Montreal

VISITA AL «CLAN» DELL'ATLETICA ITALIANA CON IL PRESIDENTE NEBIOLO CHE RIMPIANGE DEL FORNO, LA PIGNI E PERSINO FIASCONARO

Dal triste ed enigmatico Mennea alla spavalderia di Grippo e Fava

Pietro si aggira taciturno nel «Villaggio» in compagnia dell'inseparabile Vittori: sempre in forse la sua partecipazione alla staffetta veloce e ancor più aleatoria quella alla 4 x 400 - Il nostro mezzofondista sicuro di guadagnare la finale - Il piccolo maratoneta dal «cuore matto» è reduce dal durissimo «training» in terra finlandese

DA UNO DEGLI INVIATI

MONTREAL, 18 luglio

La domenica del Villaggio. I colori e le facce sono quelli soliti. Di ieri e di ieri l'altro. L'atmosfera che vi cogli è però un'altra. Che siano cominciate le gare, per esempio, che la fase agonistica vera e propria abbia cioè ormai «preso» un po' tutti, lo capisci da certe espressioni tra il diplomatico e il preoccupato, da certi riserbi, da certa elettricità latente. La partenza improvvisa di molte delegazioni africane in disaccordo col CIO ha poi avuto un suo comprensibile influsso. Se ne sono andate infatti, con quelle, molte figure di contorno, ma se ne sono pure andati campioni di grandissimo nome di cui questa Olimpiade sentirà fatalmente la mancanza.

Il disappunto e l'amarezza per queste dolorose partenze, disappunto e amarezza che possono valere per tutti, li abbiamo notati stamane sul volto e nelle parole di Edwin Moses, giovane studente di ingegneria statunitense, che giusto abbiamo incontrato all'ingresso del Villaggio. Avrebbe dovuto incontrare il grande Akii-Bua, ugandese volante, in un duello da leggenda per l'oro dei 400 metri ostacoli. Ora Akii-Bua ha fatto mestamente le valige per le

Franco Fava correrà la maratona.

sue terre e allo studente del college americano è rimasto il rimpianto per quel duello mancato. Un rimpianto che neanche la prospettiva, adesso molto più ampia, di un titolo olimpico riesce a mitigare. Ha gli occhi chiari, Edwin Moses, e ad un tempo profondi, occhi che dicono la tristezza autentica dell'uomo, una tristezza da non barattare con una medaglia.

E comunque l'Olimpiade continua, con le sue ombre, le sue attrattive e i suoi problemi. Tutti ne hanno, di problemi, e pure Nebiolo, pochi o tanti, ha i suoi. La faccia rotonda e gioviale di un uomo in pace con la sua coscienza, cela in realtà più di una preoccupazione. Accucciato fino al collo nella sua poltroncina in un angolo dello stanzino riservato alla delegazione italiana, il presidente della Federatletica comincia il sermoncino con un'accorata geremiade su quello che avrebbe potuto essere la spedizione azzurra, con Fiasconaro, Dionisi, Del Forno e la Pigni, e che invece forzatamente non è. Non piange però oltre sul latte versato e, pur non aspettandosi, com'è anche ovvio, lune nel pozzo, si sente sicuro che qualcosa di buono dal mazzo uscirà: magari non in termini di medaglie, ma di tempi e misure di rilievo, e comunque dignitosi, sicuramente sì.

C'è Mennea, diamine, c'è Fava, c'è l'agguerrita pattuglia dei saltatori in alto, c'è Grippo, e ci può essere — perchè no? — qualche graditissima sorpresa.

Sul tasto-Mennea ad ogni modo non batte e schizza anzi via con giustificato riserbo. La sua partecipazione alla staffetta veloce, per esempio, non è ancora stata ufficialmente decisa, così come non è stata in fondo ancora ufficialmente scartata quella, per la verità assai più aleatoria, alla 4x400. In queste condizioni ogni parola in più, qualsiasi dettaglio sfuggito potrebbe ferire la sensibilità che si vuole acutissima del ragazzo pugliese, turbare il suo spirito e la sua tranquillità, già per la verità turbatissimi. Lui infatti, Mennea, continua con scrupolo il lavoro con Carletto Vittori ma, introverso come è, esprime per intiero il suo attuale stato d'animo e la ben scarsa convinzione in qualcosa di buono, agitando da dritta a manca la testa scura. Un enigma tutto da risolvere, e chissà se si arriverà a risolverlo!

L'esatto contrario è Grippo. Lui è una bomba innescata. Corre e parla, ricorre e riparla, e vorrebbe ancora correre e parlare. Fara gli 800 metri, dove risiedono in fondo le sue *chances* migliori, e quasi sicuramente, diciamo anzi sicuramente, i 1500 ma, dipendesse da lui, si cimenterebbe anche nella 4x400 (da qui le sue speranze che Mennea, sottratto al quartetto veloce, venga convinto a dirottare su questa specialità) e magari pure, buttiamo lì, sulle siepi dei 3000.

Per la verità, della 4x400 si è effettivamente parlato e se ne parla forse ancora, ma le probabilità che venga messa in cantiere (con Grippo e Mennea dovrebbero scendere in corsia Di Guida e Farina) si van facendo, da quel che s'è potuto capire, sempre più scarse. Grippo comunque non ne soffre. Lui è allegro, caricato, pimpante come uno studentello al primo amore. Bastassero il buonumore, lo effluvio di parole, il morale in cielo a battere Wohlhuter, Susanj, Walker e compagnia, sarebbe a cavallo, senza problemi. Bisognerà, invece, letteralmente volare. Il fatto però che lui, un po' spavaldo e un po' incosciente, non se ne preoccupi più di tanto, può già essere un incentivo a prenderlo sul serio. In fondo, basterebbe entrare in finale, in quel po' po' di compagnia, e sarebbe già una Olimpiade vinta. Il ragazzo è simpatico, ed è di una volontà senza uguali; noi gli crediamo.

L'avessimo programmato, a questo punto, non ci saremmo riusciti: lasciato Grippo, eccoti Fava. Come dire l'altra metà della mela. Stesso coraggio, stessa fierissima determinazione, stesse ambizioni. Con in più il peso della tachicardia da sopportare e da vincere. E lui lo sopporta e lo vince, quando gli capita di vincerlo, con una serenità e una disinvoltura a dir poco sorprendenti. Ne parla solo, intanto, per riderci sopra. E' giusto per farla in barba alla tachicardia — dice — che si è dato alla maratona. Sulle siepi, nei 5000 e nei 10.000 quel doversi fermare ogni volta che il cuore sale in gola, vuole ovviamente dire perdere posizioni su posizioni senza possibilità alcuna di ricupero e compromettere dunque fatalmente la gara; sui 42 chilometri e rotti della maratona, dopo l'eventuale arresto, può riuscire può invece mettersi a rincorrere e sperare, almeno, in un ricupero.

Chiaro che uno che intende così l'amore allo sport, e così lo esprime, si merita un monumento, ma lui non ci fa caso e chiede solo di essere capito. Per mettere a punto questo suo disegno, per realizzare questo suo «pallino» possiamo aggiungere che ha dovuto faticare non poco. Non con se stesso ovviamente, perchè la rinuncia a tanti fruttuosissimi *meeting*, in termini diciamo di vistosi assegni, è stata una scelta voluta e rigorosamente programmata, ma con la Federatletica che l'avrebbe voluto per sè, in gare sue, alcune delle quali ufficiali.

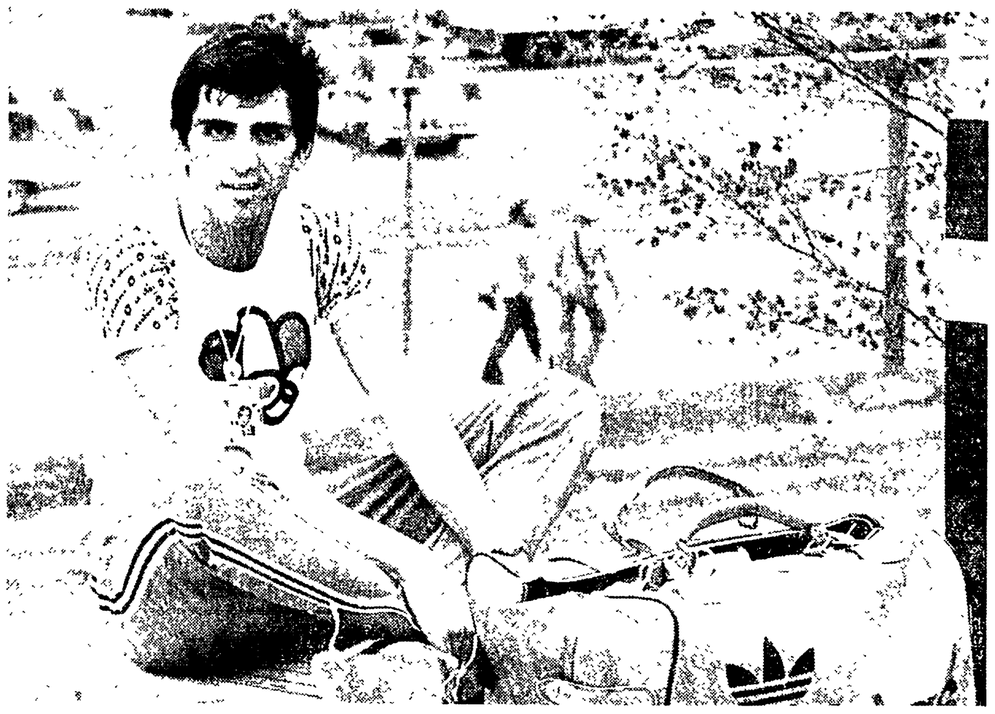
Lui invece, Franco Fava, col chiodo fisso della maratona qui, e con ben preciso in testa il modo più adeguato per prepararvisi, ha voluto far di volontà sua, tracciarsi un itinerario e seguirlo fedelmente fino in fondo. Così, mentre Nebiolo o chi per lui lo voleva a Roma o a Torino, il «nostro» se ne è andato bello bello in Finlandia a farsi, come in gergo si usa dire, una «velocità di base». Per inseguire infatti con qualche possibilità di successo il «treno» di Shorter o degli altri tipi di quella fatta, bisogna saper correre in modo costante sul ritmo ad esempio, dei 10 000 metri E dei 10 000 «tirati».

Poichè dunque in Italia gare sui 10 000 tirati era impossibile trovarne, ecco che il Franco va a cercarle, e a correrle con strepitoso successo a giudicare dai risultati (record italiano della specialità, come è noto, letteralmente polverizzato) sulle lontane ma roventi piste finniche.

Adesso è tornato da lassù con un bagaglio di nuove preziosissime esperienze, e se ne è venuto in Canada con una valigia traboccante di fiducia e di speranze. Non che voglia vincere l'Olimpiade, intendiamoci, perchè troppo rispetto ha dei suoi celeberrimi avversari, ma fare un'ottima corsa sì, e una gran bella figura pure. A dispetto di chi storceva il naso ogni qualvolta parlava di maratona E della tachicardia.

Saremo degli ingenui, degli emotivi, o più semplicemente degli entusiasti, ma nei panni di quell'antipatico di lord Killanin, garantito, a uomini così daremmo ancora prima di partire la medaglia. D'oro, naturalmente.

Bruno Panzera



MONTREAL — Carlo Grippo, il nostro mezzofondista di belle speranze, conta di battersi con onore contro i grandi favoriti nella gara degli 800 metri.

Canottaggio: due azzurri a casa per indisciplina

MONTREAL, 18 luglio

Gli azzurri partecipanti ai Giochi non sono più 220 bensì 218. Ieri pomeriggio, mentre la rappresentativa italiana sfilava nella cerimonia d'apertura, hanno lasciato Montreal i canottieri Corrado Schinelli e Italo Bozzuffi, espulsi dalla squadra dai responsabili azzurri per motivi disciplinari.

I due, designati riserve con la possibilità di allestire un equipaggio per il «due senza» qualora avessero superato alcuni test, hanno turbato il clima di preparazione con pesanti accuse all'allenatore e litigi con i compagni di squadra dopo aver fallito la prova decisiva.

Quattro nuovi eletti nel CIO

MONTREAL, 18 luglio

Il Comitato Olimpico Internazionale ha eletto al suo interno quattro nuovi membri. Si tratta dello irlandese Kevin O'Flanagan, dello svedese Matts Carlgren, che subentra al connazionale Sventhoteli, del finlandese Peter Tallberg, che sostituisce il connazionale Erik Von Frenckell e infine di Jose Dalmiro Vallarino Veracierto, vice presidente del Comitato olimpico uruguayano.

Naber meglio di Matthes nelle eliminatorie dei 100 dorso dove l'italiano Bisso è stato «fatto fuori» alla svelta

Kornelia Ender si presenta subito sfiorando il mondiale nei 100 s.l.

Eliminata la staffetta mista femminile italiana nonostante il superamento del record nazionale

SERVIZIO

MONTREAL, 18 luglio

Kornelia Ender si è già presentata. Nella settima batteria dei 100 stile libero ha migliorato il record olimpico nuotando in 55"81, a soli 8 centesimi dal suo record mondiale (55"73 ottenuto il 2 giugno a Berlino). Prima di lei due altre atlete avevano migliorato il precedente limite: la connazionale Petra Priemer (56"95 nella prima batteria) e la creola olandese Enid Brigitha (56"61 nella sesta e penultima serie). L'italiana Elisabetta Dessy (a Montreal per gareggiare nella staffetta) non è scesa in vasca. Per le semifinali si sono qualificate 16 nuotatrici: la Ender, la Priemer e la Hempel (della RDT); la Brigitha e la Ran (Olanda); la Peyton, la Sterkel e la Babashoff (USA); la Jardin, la Amundrud e la Clark (Canada); la Perrott (Nuova Zelanda); la Jensenn (Norvegia); la Tate (Australia); la Berger (Francia); la Weber (RFT).

Un altro primato olimpico è stato battuto nelle qualificazioni dei 200 farfalla maschili dall'americano Steve Gregg (2'00"24). Gregg ha fatto meglio del tedesco democratico Roger Pyttel (2'00"28). Con questi due formidabili atleti per la finale si sono qualificati anche gli altri due *yankees* Mike Brunner (2'01"35) e Bill Forrester (2'01"95), l'equadoriano Jorge Delgado (2'01"70), il tedesco federale Michael Kraus (2'01"91), l'britannico Brian Brinkley (2'01"93) e il sovietico Aleksandr Mamaminskiy (2'02"91).

Nei 100 dorso maschili l'americano John Naber ha fatto meglio di Roland Matthes (56"30 contro 57"08). Fra gli altri 14 qualificati per le semifinali Jackson e Rocca (USA), Wanja (RDT), Kerry, Tonella e Patching (Australia), Aranles e Joannideau (Brasile), Berrocal (Portogallo), Olmedilenko (URSS), Vettraszto (Ungheria), Packell (Canada), Esteva (Spagna), Zugaj (Polonia). L'italiano Franco Bisso (1'01"32 sesto e penultimo nella sesta batteria) è stato eliminato.

Si sono disputate anche le batterie della staffetta mista femminile ed è caduto un altro record olimpico. Le ragazze della Germania democratica (Treiber, Nitschke, Gabrie, Pollack) hanno nuotato le quattro frazioni in 4'14"98. Non ha gareggiato Kornelia Ender che era già impegnata nelle batterie dei 100 *crawl* e che sarà in vasca nella finale. Con le tedesche si sono qualificate l'Unione Sovietica (4'18"73), Canada (4'20"10), Stati Uniti (4'20"87, senza la Babashoff), Olanda (4'22"49), Gran Bretagna (4'23"91), Giappone (4'25"81) e Australia (4'26"07). La staffetta italiana è riuscita a migliorare il record nazionale (4'31"20) ma non è riuscita a qualificarsi per la finale (il suo tempo è risultato il dodicesimo). La squadra azzurra era formata da Antonella Roncelli, Iris Corniani, Donatella Schiavon ed Elisabetta Dessy. La staffetta italiana ha fatto una gara eccellente polverizzando il precedente limite (4'34"77 ottenuto l'anno scorso a Leeds) ma la compagnia era davvero formidabile.

Dieter Mantovani

MONTREAL — La formidabile Kornelia Ender lascia la vasca dopo la conclusione di una batteria dei 100 metri stile libero, vinta in 55"81.

Sul lago Ontario nella classe Tempest

Con Milone e Mottola vento in poppa?

SERVIZIO

KINGSTON, 18 luglio

Tutto è pronto qui a Kingston, per il via ufficiale alle regate veliche. Scafi ed equipaggi stanno perfezionando i preparativi e predisponendo gli ultimi accorgimenti, onde affrontare nel miglior dei modi l'impegno che li attende nelle placide acque del lago Ontario; un lago che in pratica, per la sua ampiezza, si può benissimo paragonare ad un mare di acqua dolce.

Veleggiare speditamente sulla sua superficie richiede prima di tutto da parte dei componenti gli equipaggi assoluta sincronia nei movimenti nel «pozzetto» della barca e da parte dello «skipper» nessuna esitazione, al momento delle decisioni.

Stilare un pronostico è impresa ardua, anche se nel «Tempest» si guarda alla barca italiana di Milone-Mottola, come all'equipaggio, in grado di salire sul pedio più alto, portando l'alloro d'oro dell'Italia nella specialità a quota tre. Lo «skipper» Giuseppe Milone ventiseienne, milanese di nascita e napoletano d'adozione, è timoniere esperttissimo avendo iniziato a «regatare» dall'età di sedici anni. Compagno di Milone, sarà il prodiere Roberto Mottola un ventiduenne studente in economia e commercio, di indole eclettica, estroverso e persino burlone, ma in barca, capace di concentrazione e dedizione assolute.

Il duo italiano dovrà temere in modo particolare gli attacchi che gli verranno portati dallo scafo avente al timone il sovietico Mankin, mentre dagli equipaggi francesi, scandinavi e soprattutto americani e canadesi, abituati a veleggiare su questo lago, potrebbero venire grosse sorprese.

Dunque, Milone-Mottola favoriti della vigilia e una lunga sequela di barche in grado di recitare la parte dei protagonisti.

h. b.

Nelle prove di esercizio libero al «Forum»

Le ginnaste azzurre si piazzano ultime

MONTREAL, 18 luglio

Inizio poco brillante per la squadra italiana di ginnastica femminile che stamani al Forum si è esibita negli esercizi liberi. Le azzurre si sono infatti classificate ultime con punti 180.45 nel loro gruppo dietro Bulgaria (383,25), Canada (182,45) e Olanda (181,85).

Come noto quella italiana era stata la dodicesima ed ultima squadra a qualificarsi per i Giochi olimpici. Era però venuta qui a Montreal con la speranza di migliorare questa posizione di partenza. Sulla carta aveva infatti la possibilità di superare un paio di squadre Bulgaria e Olanda, e puntare quindi al decimo posto. Ma dopo gli obbligatori di stamani, Bulgaria e Olanda appaiono già nettamente davanti alla squadra italiana.

«Le nostre avversarie si sono mostrate più forti del previsto — ha detto il CT Agabio — la Bulgaria è stata trascinata avanti da un'ottima Kostova, l'unica del gruppo a raggiungere i 37 punti, ed anche l'Olanda ha potuto contare sui due buoni punteggi della Smulders, che ha fatto 36,90, e della Van Ravestijn, che ha realizzato 36,75. Le nostre invece sono rimaste un po' al di sotto delle loro possibilità».

La migliore delle azzurre, Stefania Bucci, infatti è stata l'unica che con 36,50 si sia mantenuta ad un certo livello. Dopo di lei vi è stata Patrizia Fratini, che ha fatto 36,15, e quindi tutte le altre mantenutesi al di sotto dei 36 punti: Valentina Spongia 35,90, Donatella Sacchi 35,75, Rita Peri 35,70 e Carla Wieser 35,60.

Anche nei singoli esercizi la Bucci è stata sempre la migliore. Il punteggio più alto lo ha ottenuto nel corpo libero: 9,25 (9,05 e 9,45 le asimmetriche). Alla trave di equilibrio, esercizio più ostico, ha ottenuto il peggior punteggio: 8,95.

Nelle prove delle altre azzurre sono stati di buon livello gli esercizi liberi della Fratini e della Peri, che hanno ottenuto entrambe 9,30.

MONTREAL — La formidabile Kornelia Ender lascia la vasca dopo la conclusione di una batteria dei 100 metri stile libero, vinta in 55"81.

l'osservatorio di kim

Montreal

NIDO DI COLOMBE E UOVO SODO

Quando si parlava, nei mesi scorsi, degli impianti egiziani costruiti dai canadesi per ospitare le Olimpiadi, si disse che lo stadio era articolato su strutture che simboleggiano un nido quasi ad accogliere pacifiche, amorevoli colombe e alè con la retorica decubertiana. Questa immagine lasciava un poco perplessi perchè in genere i colombi che frequentiamo sono scarsi a nidi: si arrangiano dove e come possono, quasi fossero dei senza tetto italiani. E difatti, quando lo abbiamo visto alla televisione, lo stadio olimpico di Montreal non ci ha fatto venire in mente un nido: sembra un mezzo uovo sodo al quale abbiano tolto il tuorlo per metterci il ripieno.

Poi, sempre in sintonia con gli ideali olimpici e quelle altre balle lì, lo stadio è stato sistemato — secondo quanto raccontavano sabato sera i telecronisti — in modo che chi paga meno vede meno. Dappertutto è così, direte e vi sbagliate perchè dovunque chi paga meno vede «meno bene»; qui invece chi paga meno vede meno e basta, cioè vede meno nel senso che da certi punti non si ha una visibilità totale delle piste e uno può trascorrere il resto della vita ignorando come fu che Giacometti ha abbattuto l'ostacolo. Insomma come se a teatro quelli del loggione li mandassero via a metà del secondo atto.

Si potrebbe obiettare che è una cosa della quale potremmo infischiarci, dato che noi a Montreal non ci siamo e quindi vediamo benissimo — anche con certi colori pomodoro e giallo colica — quello che passa il convento televisivo; si potrebbe infischiarsene, dicevo se non fosse che anche questo piccolo particolare fa parte dell'equivoco olimpico: c'è la fiaccola, le vestali tutte vestite di bianco che camminano in punta di piedi e fanno le movenze, i tabelloni elettronici, certe costruzioni che sembrano continenti, si perdono giornate per far credere che Taiwan ha quasi novecento milioni di abitanti e arriva fino ai confini dell'India e poi ci si dimentica che le Olimpiadi non sono fatte per far divertire lord Killanin: c'è anche il pubblico.

Lord Killanin.

due senza

Intanto un primato lo abbiamo stabilito, magari non ci capiterà più, nel corso di queste Olimpiadi, e quindi teniamolo buono. Abbiamo stabilito il primato di stabilire un primato prima che le gare siano cominciate. Il primato che abbiamo stabilito è stato quello dei due vogatori, Schinelli e Bozzuffi, rispediti in Italia.

In genere gli atleti vengono rimpatriati quando hanno finito di gareggiare e dato che gli azzurri, di solito, finiscono di gareggiare appena cominciano, nel senso che vengono subito eliminati, avviene che li rimpatriano alla prima prova. Potrebbero tenerseli lì, per vedere gli altri o per imparare le lingue che è sempre utile, ma li costano, dato che mangiano e bevono, quindi suonto a casa. Ma questi due sono stati fulminei: andata e ritorno in un paio di giorni; eliminati prima di scendere in campo.

I due vogatori azzurri, quindi, sono stati rispediti a casa. Il perchè è misterioso: si dice che avessero un atteggiamento sfottente e dicessero le parole del gatto a dirigenti, compagni di squadra e sembra anche addirittura al castoro, simbolo dei giochi, che a quanto pare gli stava sullo stomaco, con quella sua aria furbetta.

Mi guardo bene dall'incoraggiare il turpiloquio, ma la motivazione dell'espulsione dei due mi sembrava un poco fragile: rimpatriare le due riserve perchè hanno l'atteggiamento sfottente è eccessivo anche perchè ha tutta l'aria di essere una misura preventiva. Cioè, non vorrei che l'espellere le due riserve prima della gara significhi che i dirigenti temessero che, se questi sfottevano prima, chissà che cosa avrebbero fatto dopo: risate da farsi la pipì addosso.

cominciano?

La prima medaglia d'oro assegnata se la sono presa i tedeschi democratici: l'hanno presa nel tiro e la loro specialità è il nuoto. Cominciano?

Montreal

panorama olimpico

i risultati

Ecco i risultati delle prime gare:

TIRO

Pistola libera - finale. 1. Uwe Pottek (RDT) punti 573 (primato mondiale). 2. Harald Bollmer (RDT) p. 566. 3. Rudolf Dollinger (Austria) p. 562.

CICLISMO

km. 100 a squadre. 1. URSS in 2 ore 8'53". 2. Polonia in 2 ore 9'13"; 3. Danimarca in 2 ore 12'20". 4. Germania Fed. in 2 ore 12'35". 5. Cecoslovacchia in 2 ore 12'56"; 11. ITALIA in 2 ore 14'50".

il medagliere

	Oro	Arg.	Bronzo
RDT	1	1	—
URSS	1	—	—
Polonia	—	1	—
Danimarca	—	—	1
Svezia	—	—	1

P.S. — Il medagliere della prima giornata è incompleto a causa della differenza di fuso orario.

così oggi

Ecco l'elenco delle manifestazioni sportive dei giochi olimpici in programma per la giornata di oggi (i numeri fra parentesi indicano le ore di inizio corrispondenti in Italia)

CANOTTAGGIO: eliminatorie femminili (16)

BASKET: incontri maschili e femminili, gruppo A.

PUGILATO: incontri di eliminazione (19 - 0").

CALCIO: quattro partite (22 - 24).

GINNASTICA: esercizi corpo libero, femminili (20 - 3,30).

SOLLEVAMENTO PESI: categoria 56 kg. gruppo B (19,15); categoria 56 kg. gruppo A (23,45).

HOCKEY: incontri gruppi A e B (16 - 23).

NUOTO: 200 liberi maschili, eliminatorie (15,30); 200 farfalla femminili, eliminatorie (15,30); 100 rana maschili, eliminatorie (15,30); 1500 liberi maschili, eliminatorie (15,30); 100 rana maschili, semifinale (01); 100 liberi femminili, FINALE (01); 100 dorso maschili, FINALE (01); 200 farfalla femminili, FINALE (01); 200 liberi maschili FINALE (01).

TUFFI: tre metri, sei tuffi, femminili (20), tre metri, quattro tuffi, femminili (01).

PENTATHLON: prova di scherma (11).

TIRO carabina 60 colpi (15), fossa olimpica 75 piccioni (15).

PALLAVOLO: quattro incontri di eliminazione (19 - 3,30).

VELA, prima regata sul lago Ontario (19)

PALLANUOTO, sei incontri di eliminazione (20,30 - 01) fra i quali Italia-Cuba (21,30).

PALLAMANO-STRO, tre incontri di eliminazione (21 - 04).

azzurri in gara

Questi gli azzurri in gara oggi (gli orari fra parentesi si riferiscono a quelli corrispondenti in Italia):

NUOTO (ore 15,30): Pangaro, Guarducci (200 stile libero maschili), Schiavon (200 farfalla femminili), Lalle (100 rana maschili).

PALLANUOTO (ore 16,30): Italia-Cuba.

PENTATHLON MODERNO (ore 11): Massala, Medda, Cristofori (scherma).

TIRO A SEGNO (ore 15): De Chirico, Frescura (carabina piccolo calibro, 60 colpi a terra).

TIRO AL VOLO (ore 15): Baldi, Basagni (fossa olimpica, seconda serie 75 colpi).

GINNASTICA (ore 20): Bucci, Peri, Fratini, Sacchi, Spongia, Wieser (esercizi liberi femminili).

VELA (ore 19): Albarelli, De Martino, Oradini (Solling); Croce, Zinali (F.D.); Vencato, Sponza (470); Pivoli, Biagi (Tornado); Milone, Mottola (Tempest); Pelaschier (Finn), prima prova.

titoli in palio

SOLLEVAMENTO PESI: gallo kg. 56 (a Monaco I. I. Foeldi (Ung.) kg. 377,5).

NUOTO, m. 200 masch. stile libero (a Monaco I.o M. Spitz (USA) in 1'57"78); m. 100 dorso masch. (a Monaco I. R. Matthes (RDT) in 56"38); m. 200 femm. stile libero (a Monaco I. S. Nailson (USA) in 58"59); m. 200 farfalla femm. (a Monaco I. K. Moe (USA) in 2'15"57).

TIRO, carabina libera a terra m. 50 (a Monaco I. H. J. Li (PRC) p. 599).

GINNASTICA: concorso generale a squadre femm. (a Monaco I. URSS p. 380,50).

televisione

TV RETE 2

12-13,30, Sintesi delle gare di ieri; 13,30-13,45: sollevamento pesi (kg. 52); 13,45-13,50: Tiro con la pistola; 13,50-14: Pentathlon (equitazione); 14-14,45: Ginnastica (obbligatori masch. e femm.); 14,45-15,25: Pugilato (eliminatorie); 15,25-16: Da definire; 22-22,30: Nuoto (eliminatorie); 22,30-23: Basket e hockey (qualificazioni); 23-23,30: Canottaggio (eliminatorie); 23,30-24: Ginnastica (esercizi liberi femminili); 24-0,30: Pugilato (eliminatorie); 0,30-1: Calcio, pallavolo (qualificazioni); 1-2: Nuoto (semifinali 100 rana masch.; finali 100 s. l. femm; 100 dorso masch.; 200 farfalla femm.; 200 s. l. masch.).

CAPODISTRIA

18,30-21: Sollevamento pesi, tiro a segno, pentathlon moderno, ginnastica, boxe; 23-23,30: Canottaggio; 23,30-24: Ginnastica; 24-0,30: Boxe; 0,30-1: Calcio, pallavolo; 1-2: Nuoto.

SVIZZERA

13,30-14,30: Sintesi delle gare del giorno precedente; 18-20,30: Cronaca differita; 22,05-2: Canottaggio ginnastica, pugilato, calcio, pallavolo, nuoto.